

# Le Fal: questa volta non è colpa nostra ma di Agenzia Territorio

● «Almeno questa volta, non è colpa nostra». Il presidente delle Ferrovie Apulo Lucane, Matteo Colamussi, è quasi divertito da quanto accaduto. Non perde occasione per scusarsi ancora una volta con gli utenti, ma specifica: «L'errore, se di solo errore si può parlare, l'hanno fatto al catasto e all'Agenzia del territorio».

Si, perché il dubbio ora è che ci siano pratiche «dormienti» da 40 anni, dopo che è venuto alla luce il caso «terreni di strada Massimi Losacco» che rischia di allungare ulteriormente i tempi, già infiniti, per la realizzazione del metrò Bari-Bitritto (la previsione iniziale era di chiudere il cantiere entro il 2011).

Quello che rischia di diventare un vero e proprio caso è stato denunciato da alcuni proprietari delle aree che saranno espropriate per fare spazio da un tratto della linea. A 93 persone nei giorni scorsi è stata recapitata una raccomandata A/R, dal costo di circa 5 euro, per una convocazione nelle proprietà fissata per il 4 giugno prossimo. Lettere inviate però anche a persone decedute da decenni o che hanno venduto i terreni da tempo. Ma l'italica burocrazia non conosce ostacoli di sorta, figuriamoci se si ferma davanti ai defunti. E in effetti in molti non potranno essere presenti al sopralluogo con i tecnici delle Fal. Per esempio, il signor Donato Dentico, morto nel 2008; la signora Antonia Dentico, deceduta nel 2003; il signor Nicola Dentico, passato a miglior vita nel 1976 e la signora Maria, mancata nel 1996. Non ci saranno la signora Rosaria Dentico, che ha venduto il terreno nel 1979 e la signora Teresa che ha ceduto ai fratelli anni fa.

Ieri alle Ferrovie Apulo Lucane è stata chiamata una parente degli ex proprietari ormai passati a miglior vita. A lei lo stesso Colamussi, che nel frattempo ha svolto un'indagine interna, ha spiegato che in «fase di progetto esecutivo l'azienda commissiona ad altra società la mappatura catastale delle proprietà che si devono poi espropriare. Ricerche che vengono fatte al Catasto, e quindi all'Agenzia del territorio. Ed è qui che ci deve essere qualcosa che non funziona, se ci hanno dato "notizie" vecchie anche di quarant'anni».

[rob. calp.]